

Anno 2024

Mercato del lavoro e redditi: un'analisi integrata

Con questa nota, l'Istat presenta un'analisi sul mercato del lavoro realizzata attraverso l'integrazione tra informazioni sul reddito delle famiglie (annualità 2018-2023) e sullo stato occupazionale degli individui (annualità 2019-2024). L'integrazione di queste informazioni rende possibile analizzare la dinamica del mercato del lavoro per classi di reddito delle famiglie. Ulteriori informazioni sulle modalità di integrazione dei dati e sulle fonti informative impiegate sono riportate nella Nota metodologica.

- Prosegue anche nel 2024 il *trend* di rafforzamento del mercato del lavoro iniziato nel 2021, dopo il crollo del 2020 dovuto alla crisi pandemica: per i 15-64enni, il tasso di occupazione aumenta dal 59,0% nel 2019 al 62,2% nel 2024 (+3,2 punti percentuali), quello di disoccupazione scende dal 10,1% al 6,6% (-3,5 p.p.); il tasso di inattività decresce dal 34,3% al 33,4% (-0,9 p.p.).
- Tra il 2019 e il 2024, il tasso di occupazione aumenta soprattutto per gli individui appartenenti alla classe di reddito intermedia (+3,2 p.p.), principalmente grazie al recupero registrato nel biennio post-pandemico (+1,7 p.p. nel 2022, +1,8 p.p. nel 2023), mentre nel 2024 si osserva un rallentamento nella dinamica di crescita (+0,6 p.p.).
- Il tasso di occupazione cresce in misura maggiore tra i 55-64enni, passando dal 54,1% nel 2019 al 59,0% nel 2024 (+4,9 p.p.), anche per l'aumento dell'età al pensionamento a seguito di modifiche normative. Il tasso di occupazione dei 35-54enni aumenta dal 73,4% al 76,7% (+3,3 p.p.), quello dei 15-34enni dal 41,7% al 44,9% (+3,2 p.p.). L'incremento del tasso di occupazione dei 55-64enni e dei 15-35enni è maggiore nella classe di reddito più alta (rispettivamente +6,3 p.p. e +4 p.p.), mentre quello dei 35-54enni è maggiore nella classe intermedia (+3,9 p.p.).
- Tra il 2019 e il 2024 la quota di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato nella fascia di età 15-64 anni aumenta dal 38,4% al 42,3% (+3,9 p.p.) anche a causa dell'aumento dell'occupazione dei lavoratori più anziani, normalmente caratterizzati da contratti più stabili. La crescita è più forte nella classe di reddito intermedia (+4,3 p.p.). La quota di dipendenti a tempo determinato decresce leggermente (-0,5 p.p.). La quota di autonomi con dipendenti mostra una crescita contenuta (+0,7 p.p.), in particolare nella classe di reddito più alta (+0,8 p.p.), quella senza dipendenti diminuisce (-0,9 p.p.), con l'eccezione del quinto più elevato (+0,2 p.p.).

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
contact.istat.it

Condizione lavorativa e redditi dal 2019 al 2024

Nel 2024 continua il *trend* di crescita dell'occupazione iniziato nel 2021, successivamente al crollo del 2020 dovuto alla crisi pandemica: il tasso di occupazione dei 15-64enni aumenta dal 59,0% nel 2019 al 62,2% nel 2024 (+3,2 punti percentuali) (Prospetto 1).

Il miglioramento del tasso di occupazione si accompagna, per i 15-64enni, a una marcata riduzione del tasso di disoccupazione (dal 10,1% del 2019 al 6,6% del 2024, -3,5 p.p.) e di una più contenuta flessione del tasso di inattività (dal 34,3% al 33,4%, -0,9 p.p.). Il numero di occupati tra i 15 e 64 anni, pari nel 2024 a 23milioni 150mila, supera di 707mila unità quello del 2019 (22milioni 443mila unità).

I tassi di partecipazione al mercato del lavoro sono esaminati per classi di reddito familiare equivalente¹ della famiglia di appartenenza. Per brevità, da ora in poi, si utilizzerà il termine classe di reddito.

Nel 2024, tra gli individui in età lavorativa del quinto di reddito più basso, il tasso di occupazione è il 39%, meno della metà rispetto al 79,9% degli individui con redditi più elevati.

PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER CLASSE DI REDDITO EQUIVALENTE.

Anni 2019-2024, individui di 15-64 anni

TASSI	CLASSE DI REDDITO	ANNO					
		2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tasso di occupazione	20% più povero	36,8	34,9	35,9	37,7	37,9	39,0
	classe intermedia	61,4	59,6	60,5	62,2	64,0	64,6
	20% più ricco	77,5	76,7	77,1	78,5	79,4	79,9
	Totale	59,0	57,5	58,2	60,1	61,5	62,2
Tasso di disoccupazione	20% più povero	27,6	26,0	27,2	24,0	24,0	20,4
	classe intermedia	8,2	8,0	7,7	6,5	6,0	5,2
	20% più ricco	2,2	2,0	2,0	1,8	1,5	1,3
	Totale	10,1	9,5	9,7	8,2	7,8	6,6
Tasso di inattività	20% più povero	49,2	52,9	50,7	50,3	50,2	51,0
	classe intermedia	33,2	35,2	34,4	33,5	31,9	31,9
	20% più ricco	20,8	21,8	21,4	20,1	19,4	19,0
	Totale	34,3	36,5	35,5	34,5	33,3	33,4

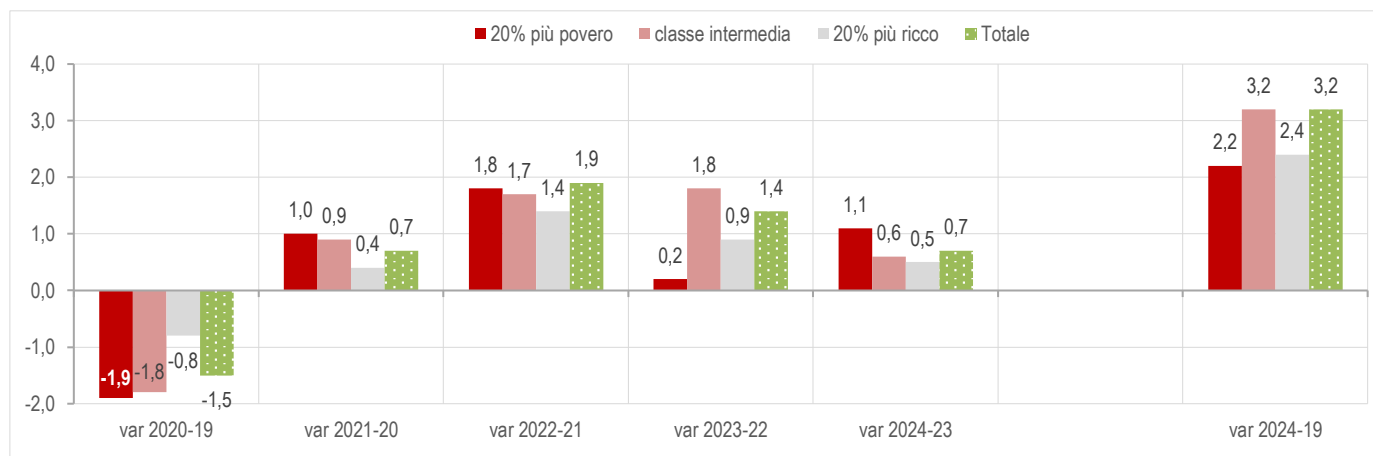
Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro, anni 2019-2024 e Banca Dati Reddittuale Integrata, anni 2018-2023.

Nota: le classi di reddito equivalente sono calcolate con il reddito dell'anno precedente a quello dell'indagine.

La dinamica del tasso di occupazione per classe di reddito tra il 2019 e il 2024 mostra, a fronte dell'aumento di 3,2 p.p. della classe intermedia, variazioni minori nelle classi di reddito più alta (+2,4 p.p.) e più bassa (+2,2 p.p.) (Figura 1). L'effetto cumulato nel periodo 2019-2024 è il risultato di andamenti differenti nei vari anni. L'espansione dell'occupazione della classe di reddito intermedia è attribuibile soprattutto al recupero post-pandemia (+1,7 p.p. in un anno nel 2022 e +1,8 p.p. nel 2023), mentre nel 2024 questo gruppo registra un rallentamento della crescita (+0,6 p.p.).

¹ Il reddito equivalente della famiglia di appartenenza è riferito all'anno precedente a quello dell'intervista della Rilevazione sulle forze di lavoro. Ordinando ogni anno tutta la popolazione per livello di reddito equivalente, si identifica il 20% più povero, il 20% più ricco e la classe intermedia che comprende il 60% centrale. Si veda il Glossario per le modalità di calcolo delle classi di reddito familiare equivalente. A titolo esemplificativo prendendo a riferimento gli individui che vivono da soli, il 20% più basso comprende individui che hanno massimo 11.724 euro annui nel 2023, la classe intermedia gli individui con redditi superiori a 11.724 e inferiori a 29.728 euro e il 20% più elevato individui che dispongono di un reddito di almeno 29.728. Per individui di altre tipologie familiari si veda il Prospetto A.2 in Appendice. Per la distribuzione degli occupati per classe di reddito equivalente e principali caratteristiche demografiche e lavorative si veda il prospetto A.1 in Appendice.

FIGURA 1. TASSI DI OCCUPAZIONE PER CLASSE DI REDDITO EQUIVALENTE. Anno 2019 -2024, variazioni in punti percentuali, individui di 15-64 anni



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro, anni 2019-2024 e Banca Dati Reddittuale Integrata, anni 2018-2023.

Nota: le classi di reddito equivalente sono calcolate con il reddito dell'anno precedente a quello dell'indagine.

Distinguendo gli occupati per classe di età, il tasso di occupazione risulta più elevato nella classe di età centrale (35-54 anni), in linea con il profilo del ciclo di vita lavorativo, e presenta un andamento analogo in tutte le classi di reddito (Prospetto 2).

PROSPETTO 2. TASSI DI OCCUPAZIONE PER ETÀ E CLASSI DI REDDITO EQUIVALENTE. Anni 2019-2024, individui di 15-64 anni

CLASSE DI ETÀ	CLASSE DI REDDITO	ANNO					
		2019	2020	2021	2022	2023	2024
15-34 anni	20% più povero	25,6	23,3	23,9	26,3	26,8	26,3
	classe intermedia	44,6	41,4	43,8	46,1	47,5	47,4
	20% più ricco	57,9	58,6	58,6	61,2	61,6	61,9
	Totale	41,7	39,4	41,0	43,7	45,0	44,9
35-54 anni	20% più povero	47,6	45,2	46,8	48,5	48,1	50,2
	classe intermedia	76,5	75,5	76,1	77,7	79,6	80,4
	20% più ricco	93,3	92,8	93,6	94	94,5	94,4
	Totale	73,4	72,2	72,9	74,7	75,9	76,7
55-64 anni	20% più povero	32,6	32,6	33,1	35	35,6	37,7
	classe intermedia	53,4	52,5	52,9	54,3	57,3	58,7
	20% più ricco	69,8	68,3	68,6	71,2	73,8	76,1
	Totale	54,1	53,3	53,4	55,0	57,3	59,0

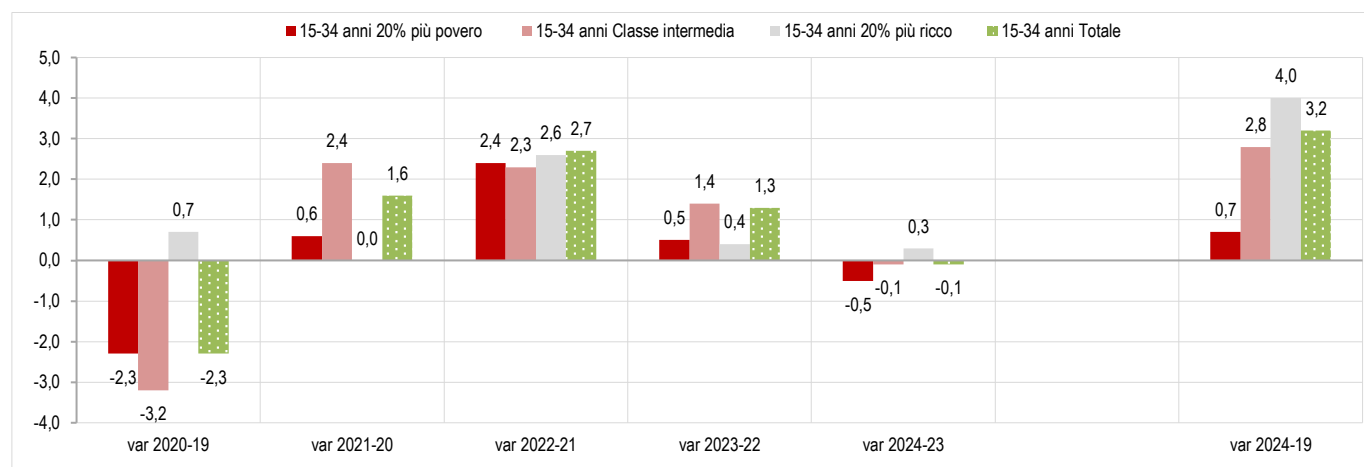
Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro, anni 2019-2024 e Banca Dati Reddittuale Integrata, anni 2018-2023.

Nota: le classi di reddito equivalente sono calcolate con il reddito dell'anno precedente a quello dell'indagine.

Nel periodo considerato, a parità di età, si conferma la relazione positiva tra tasso di occupazione e livello di reddito familiare. La crescita del tasso di occupazione nel periodo considerato risulta diffusa a tutte le classi di età e di reddito, ma con intensità differenti: gli incrementi risultano più elevati tra i lavoratori prossimi alla pensione, mentre gli adulti e i giovani mostrano dinamiche più contenute. Tra il 2019 e il 2024 il tasso di occupazione tra i 55-64enni passa dal 54,1% al 59,0% (+4,9 p.p.), quello dei 35-54enni dal 73,4% al 76,7% (+3,3 p.p.) e quello dei 15-34enni dal 41,7% al 44,9% (+3,2 p.p.). La crescita dell'occupazione tra i 55-64enni è parzialmente associata a restrizioni al pensionamento anticipato a seguito di modifiche normative (Opzione donna, Quota 100, Quota 102).

Per i 15-34enni, a fronte di un tasso di occupazione totale del 44,9% nel 2024, il quinto più basso presenta un tasso del 26,3% e quello più alto del 61,9% (Prospetto 2). L'incremento del tasso di occupazione tra il 2019 e il 2024 è più ampio nel quinto di reddito più elevato (+4 p.p.), mentre risulta molto contenuto nel quinto più basso (+0,7 p.p.) (Figura 2). In particolare, l'incremento dell'occupazione nella classe di reddito più alta è attribuibile all'aumento evidenziato nel 2020 (+0,7 p.p.), in controtendenza con gli occupati nelle altre classi di reddito, e alla intensa ripresa del 2022 (+2,6 p.p.). Negli anni successivi, al contrario, la dinamica rallenta fino a registrare una sostanziale stabilità tra il 2023 e il 2024 (+0,3 p.p.).

FIGURA 2. TASSI DI OCCUPAZIONE DEGLI INDIVIDUI DI 15-34 ANNI PER CLASSI DI REDDITO EQUIVALENTE Anni 2019-2024, variazioni in punti percentuali

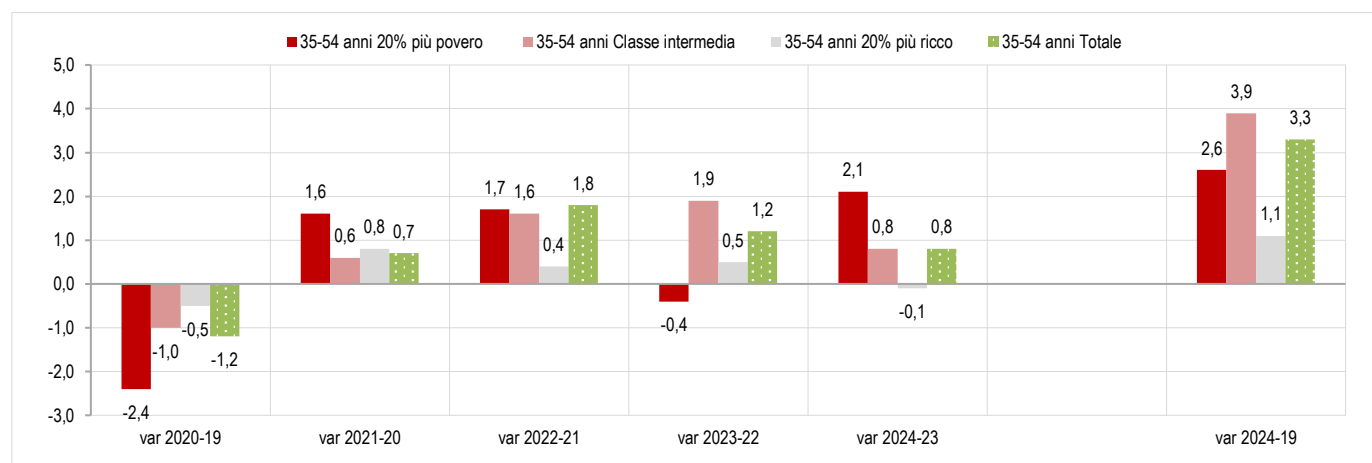


Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro, anni 2019-2024 e Banca Dati Reddittuale Integrata, anni 2018-2023.

Nota: le classi di reddito equivalente sono calcolate con il reddito dell'anno precedente a quello dell'indagine.

Nella fascia di età 35-54 anni, a fronte di un tasso di occupazione totale del 76,7% nel 2024, il quinto di reddito più basso presenta un tasso di occupazione del 50,2% e quello più alto del 94,4% (Prospetto 2). Tra il 2019 e 2024 la crescita è particolarmente significativa nella classe di reddito intermedia (+3,9 p.p.) (Figura 3). L'incremento è dovuto in particolare alla ripresa post-pandemica, che raggiunge il suo picco nel 2023 (+1,9 p.p.), per poi rallentare nel 2024 (+0,8 p.p.).

FIGURA 3. TASSI DI OCCUPAZIONE DEGLI INDIVIDUI DI 35-54 ANNI PER CLASSI DI REDDITO EQUIVALENTE. Anni 2019-2024, variazioni in punti percentuali



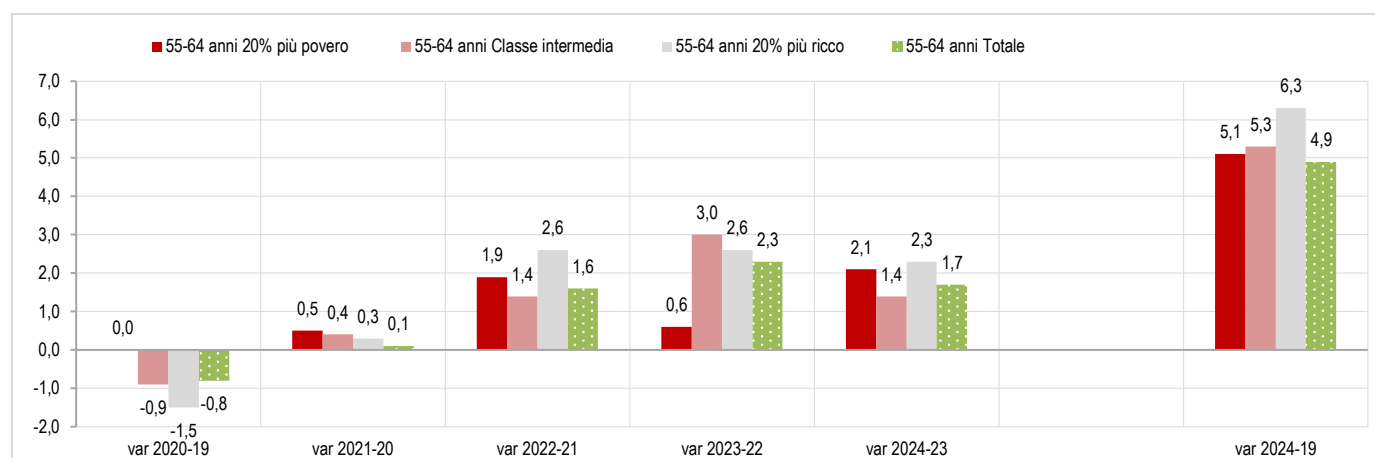
Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro, anni 2019-2024 e Banca Dati Reddittuale Integrata, anni 2018-2023.

Nota: le classi di reddito equivalente sono calcolate con il reddito dell'anno precedente a quello dell'indagine.

Gli individui di 55-64 anni, a fronte di un tasso di occupazione totale del 59,0% nel 2024, hanno un tasso del 37,7% nel quinto più basso, e del 76,1% in quello più alto (Prospetto 2). Nel periodo considerato (2019-2024) tra i 55-64enni si registra una crescita del tasso di occupazione lungo l'intera distribuzione del reddito: l'aumento più ampio si osserva per il quinto di reddito più alto (+6,3 p.p.), rispetto a +5,3 p.p. nella classe di reddito intermedia e a +5,1 p.p. in quella più bassa (Figura 4).

L'aumento dell'occupazione nella classe di reddito più elevata è il risultato di una contrazione più accentuata tra il 2019 e il 2020 (-1,5 p.p.) rispetto alle altre classi di reddito, a cui è seguita una ripresa significativa nei tre anni successivi (+2,6 p.p. nel 2022, +2,6 p.p. nel 2023, +2,3 p.p. nel 2024).

FIGURA 4. TASSI DI OCCUPAZIONE DEGLI INDIVIDUI DI 55-64 ANNI PER CLASSI DI REDDITO EQUIVALENTE Anni 2019-2024, variazioni in punti percentuali



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro, anni 2019-2024 e Banca Dati Reddittuale Integrata, anni 2018-2023.

Nota: le classi di reddito equivalente sono calcolate con il reddito dell'anno precedente a quello dell'indagine.

Caratteristiche dell'occupazione e delle posizioni lavorative dal 2019 al 2024

Nel periodo in esame si osserva, oltre a un significativo aumento degli occupati, anche un cambiamento in termini di incidenza delle diverse posizioni lavorative. La crescita occupazionale non si è, infatti, distribuita in modo omogeneo tra le varie componenti: si è rafforzato il lieve declino numerico degli occupati indipendenti ed è iniziata una diminuzione dei dipendenti a termine, interrompendo la dinamica di crescita avviata dopo la crisi del debito dello scorso decennio.

Tra il 2019 e il 2024 gli occupati dipendenti nella fascia di età 15-64enni passano dal 46,3% al 49,7%. L'incremento è interamente dovuto ai dipendenti a tempo indeterminato (dal 38,4% al 42,3%, +3,9 p.p.), mentre quelli a tempo determinato decrescono lievemente (dal 7,9% al 7,4%, -0,5 p.p.) (Prospetto 3). La crescita dimensionale delle imprese tra il 2019 e il 2023² nonché la crescente scarsità di forza lavoro anche nei profili non specializzati possono aver favorito la stabilizzazione della forza lavoro con contratti a termine. Inoltre, i cambiamenti normativi per l'accesso al pensionamento degli anni più recenti, hanno sostenuto la permanenza nell'occupazione dei lavoratori più anziani, normalmente caratterizzati da contratti più stabili.

La crescita dei dipendenti a tempo indeterminato tra il 2019 e il 2024 è stata più pronunciata per la classe di reddito intermedia (+4,3 p.p.), in particolare nei tre anni a partire dal 2022 (rispettivamente +1,3 p.p., +1,9 p.p. e +1,1 p.p.).

Nell'arco temporale analizzato, i dipendenti a tempo determinato diminuiscono in tutte le classi di reddito, in particolare in quella più alta (-0,8 p.p.): la contrazione è concentrata soprattutto nel 2020 (-0,4 p.p.) e nel 2024 (-0,7 p.p.).

Gli occupati indipendenti diminuiscono lievemente dal 2019 al 2024. Tale riduzione è frutto della decrescita della componente senza dipendenti (dal 9,4% all'8,5%, -0,9 p.p.) e della crescita degli autonomi con occupati alle loro dipendenze (dal 3,3% al 4,0%, +0,7 p.p.). Tra i lavoratori autonomi senza dipendenti appaiono in controtendenza quelli del quinto più alto, che aumentano lievemente dall'11% all'11,2%.

La quota di autonomi con dipendenti aumenta maggiormente nelle due classi estreme di reddito, in particolare nel quinto più basso tra i lavoratori in proprio e in quello più alto tra gli imprenditori. Nel quinto più basso aumenta dal 2,9% al 4,2% (+1,3 p.p.), in parte grazie alla crescita delle imprese in settori quali le Costruzioni, tradizionalmente caratterizzati da un'alta incidenza di microimprese e dalla frammentazione della filiera; nel quinto più elevato aumenta dal 5,6% al 6,4%.

² Cfr. Istat – Rapporto di Competitività 2024 p.109 [istat.it/storage/settori-produttivi/2024/Capitolo-3.pdf](https://www.istat.it/storage/settori-produttivi/2024/Capitolo-3.pdf)

PROSPETTO 3. INDIVIDUI PER POSIZIONE LAVORATIVA E PER CLASSE DI REDDITO EQUIVALENTE.

Anni 2019-2024, valori per 100 individui 15-64 anni nella classe di reddito

POSIZIONE LAVORATIVA	CLASSE DI REDDITO	ANNO					
		2019	2020	2021	2022	2023	2024
Dipendenti a tempo indeterminato	20% più povero	14,4	14,0	14,2	15,0	15,8	17,3
	classe intermedia	41,8	41,6	41,8	43,1	45,0	46,1
	20% più ricco	55,9	56,4	57,2	57,2	57,3	58,1
	Totale	38,4	38,4	38,6	39,8	41,2	42,3
Dipendenti a tempo determinato	20% più povero	8,2	7,0	7,7	8,1	8,1	7,7
	classe intermedia	8,7	7,6	8,6	9,2	8,9	8,3
	20% più ricco	5,1	4,7	4,8	5,1	5,0	4,3
	Totale	7,9	6,9	7,7	8,1	7,9	7,4
Autonomi senza Dipendenti	20% più povero	11,3	10,9	10,4	10,9	10,3	9,9
	classe intermedia	8,2	7,8	7,7	7,3	7,5	7,1
	20% più ricco	11,0	10,4	9,9	10,5	11,0	11,2
	Totale	9,4	9,0	8,7	8,7	8,8	8,5
Autonomi con Dipendenti	20% più povero	2,9	3,0	3,5	3,8	3,7	4,2
	classe intermedia	2,7	2,6	2,4	2,6	2,7	3,0
	20% più ricco	5,6	5,2	5,1	5,8	6,0	6,4
	Totale	3,3	3,2	3,2	3,5	3,6	4,0
Non Occupati	20% più povero	63,2	65,1	64,1	62,3	62,1	61,0
	classe intermedia	38,6	40,4	39,5	37,8	36,0	35,4
	20% più ricco	22,5	23,3	22,9	21,5	20,6	20,1
	Totale	41,0	42,5	41,8	39,9	38,5	37,8
TOTALE		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro, anni 2019-2024 e Banca Dati Reddittuale Integrata, anno 2018-23.

Nota: le classi di reddito equivalente sono calcolate con il reddito dell'anno precedente a quello dell'indagine.

La quota relativamente più elevata di individui in età lavorativa è occupata negli Altri servizi diversi dal Commercio (34,7% nel 2024), seguiti dall'Industria in senso stretto (12,6%), dal Commercio (8,6%) e infine dalle Costruzioni (4,2%) e Agricoltura (2,1%) (Prospetto 4).

Nel periodo 2019-2024, il settore dell'Agricoltura è l'unico ad avere mostrato una lieve decrescita del tasso di occupazione (-0,1 p.p.). Il settore degli Altri Servizi è aumentato nello stesso periodo di 1,6 p.p. (principalmente nella classe intermedia di reddito). Il comparto delle Costruzioni, che ha una quota di occupati pari solo al 3,4% del totale nazionale nel 2019, ha avuto una crescita di 0,8 p.p. della quota di occupati. Nelle Costruzioni l'incremento riguarda maggiormente le classi di reddito intermedia e alta (rispettivamente +0,9 e + 0,8 p.p.).

PROSPETTO 4. INDIVIDUI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E PER CLASSE DI REDDITO EQUIVALENTE.

Anni 2019-2024, valori per 100 individui 15-64 anni della classe di reddito

SETTORE DI ATTIVITÀ	CLASSE DI REDDITO	ANNO					
		2019	2020	2021	2022	2023	2024
Agricoltura	20% più povero	4,2	4,1	3,7	4,1	4,1	4,2
	classe intermedia	1,9	2,0	2,2	2,0	1,9	1,8
	20% più ricco	0,6	0,6	0,6	0,7	0,6	0,6
	Totale	2,2	2,2	2,2	2,2	2,1	2,1
Industria in senso stretto	20% più povero	3,9	3,9	4,1	4,1	4,6	4,6
	classe intermedia	13,4	13,2	13,3	13,4	13,9	13,9
	20% più ricco	17,3	17,5	17,2	17,7	17,3	17,4
	Totale	12,0	12,0	12,0	12,3	12,6	12,6
Costruzioni	20% più povero	3,2	3,1	3,4	3,5	3,2	3,7
	classe intermedia	3,7	3,8	4,1	4,5	4,5	4,6
	20% più ricco	2,7	2,7	2,9	3,4	3,4	3,5
	Totale	3,4	3,4	3,7	4,1	4,0	4,2
Commercio	20% più povero	6,5	6,1	6,0	6,5	6,7	6,8
	classe intermedia	8,6	8,4	8,5	8,5	8,7	9,0
	20% più ricco	9,3	9,2	8,9	8,9	8,9	9,4
	Totale	8,3	8,0	8,0	8,1	8,3	8,6
Altri Servizi	20% più povero	18,9	17,7	18,7	19,5	19,3	19,8
	classe intermedia	33,7	32,2	32,4	33,8	35,0	35,3
	20% più ricco	47,7	46,7	47,5	47,8	49,2	49,1
	Totale	33,1	31,8	32,3	33,5	34,5	34,7
Non Occupati	20% più povero	63,2	65,1	64,1	62,3	62,1	61,0
	classe intermedia	38,6	40,4	39,5	37,8	36,0	35,4
	20% più ricco	22,5	23,3	22,9	21,5	20,6	20,1
	Totale	41,0	42,5	41,8	39,9	38,5	37,8
TOTALE		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro, anni 2019-2024 e Banca Dati Reddittuale Integrata, anno 2018-23.

Nota: le classi di reddito equivalente sono calcolate con il reddito dell'anno precedente a quello dell'indagine.

Appendice

PROSPETTO A.1. OCCUPATI PER CLASSE DI ETÀ, POSIZIONE LAVORATIVA, SETTORE DI ATTIVITÀ E CLASSE DI REDDITO EQUIVALENTE. Anno 2019 e 2024. Valori per 100. Individui di 15-64 anni per ciascuna caratteristica.

		2019				2024			
		CLASSE DI REDDITO			Totale	CLASSE DI REDDITO			Totale
		20% più povero	Classe Intermedia	20% più ricco		20% più povero	Classe Intermedia	20% più ricco	
ETÀ	15-34 anni	15,9	62,8	21,3	100	13,8	62,5	23,7	100
	35-54 anni	14,3	61,0	24,7	100	13,9	61,8	24,3	100
	55-64 anni	11,2	53,2	35,7	100	12,6	54,7	32,8	100
POSIZIONE LAVORATIVA	Lavoratori dipendenti a tempo indeterminato	8,4	62,7	28,9	100	8,8	63,3	27,9	100
	Lavoratori dipendenti a tempo determinato	23,5	63,7	12,8	100	22,5	65,8	11,8	100
	Autonomi senza dipendenti	27,1	49,8	23,1	100	25,0	48,4	26,6	100
	Autonomi con dipendenti	19,5	46,9	33,6	100	23,0	44,1	32,9	100
SETTORE DI ATTIVITÀ	Agricoltura	43,4	51,1	5,5	100	43,8	50,2	6,0	100
	Industria in senso stretto	7,3	64,2	28,5	100	7,8	64,1	28,1	100
	Costruzioni	21,3	62,9	15,8	100	19,1	63,8	17,1	100
	Commercio	17,8	60,0	22,3	100	17,0	60,9	22,1	100
	Altri servizi	12,9	58,5	28,6	100	12,3	59,0	28,7	100
Totale 15-64 anni		14,1	59,9	26,1	100	13,5	60,3	26,1	100

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro, anni 2019-2024 e Banca Dati Reddittuale Integrata, anni 2018-2023.

Nota: le classi di reddito equivalente sono calcolate con il reddito dell'anno precedente a quello della Rilevazione sulle forze di lavoro. Per l'intera popolazione (inclusi i non occupati, i minori e le persone di 65 o più anni) la quota di individui nelle tre classi di reddito è il 20%, il 60% e il 20% in entrambi gli anni.

PROSPETTO A.2 LIMITI DELLE CLASSI DI REDDITO PER ANNO E ALCUNE TIPOLOGIE FAMILIARI. Anni 2018-2023. Reddito familiare disponibile

		TIPOLOGIA FAMILIARE							
ANNO	CLASSE DI REDDITO	1 comp. 14+ anni	2 comp. 14+ anni	2 comp. 14+ anni e 1 comp. <14 anni	2 comp. 14+ anni e 2 comp. <14 anni	2 comp. 14+ anni e 3 comp. <14anni	1 comp. 14+anni e 1 comp. <14 anni	1 comp. 14+anni e 2 comp. <14anni	1 comp. 14+anni e 3 comp. <14 anni
2018	reddito massimo del 20% più povero	9.228	13.842	16.610	19.379	22.147	11.996	14.765	17.533
	reddito minimo del 20% più ricco	25.282	37.923	45.508	53.092	60.677	32.867	40.451	48.036
2019	reddito massimo del 20% più povero	9.520	14.280	17.136	19.992	22.848	12.376	15.232	18.088
	reddito minimo del 20% più ricco	25.539	38.309	45.970	53.632	61.294	33.201	40.862	48.524
2020	reddito massimo del 20% più povero	9.398	14.097	16.916	19.736	22.555	12.217	15.037	17.856
	reddito minimo del 20% più ricco	25.519	38.279	45.934	53.590	61.246	33.175	40.830	48.486
2021	reddito massimo del 20% più povero	10.180	15.270	18.324	21.378	24.432	13.234	16.288	19.342
	reddito minimo del 20% più ricco	26.505	39.758	47.709	55.661	63.612	34.457	42.408	50.360
2022	reddito massimo del 20% più povero	11.012	16.518	19.822	23.125	26.429	14.316	17.619	20.923
	reddito minimo del 20% più ricco	28.163	42.245	50.693	59.142	67.591	36.612	45.061	53.510
2023	reddito massimo del 20% più povero	11.724	17.586	21.103	24.620	28.138	15.241	18.758	22.276
	reddito minimo del 20% più ricco	29.728	44.592	53.510	62.429	71.347	38.646	47.565	56.483

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro, anni 2019-2024 e Banca Dati Reddittuale Integrata, anni 2018-2023.

Nota di lettura: ad esempio nel 2023, un individuo adulto (14+ anni) che vive da solo, viene classificato nel 20% più povero se il suo reddito disponibile non supera 11.724 euro l'anno, nella classe intermedia se il reddito è superiore a 11.724 euro e inferiore a 29.728 euro e nel 20% più ricco se il reddito è almeno 29.728 euro. Un individuo che vive in una famiglia con due adulti (14+ anni) e due minori (<14 anni) viene classificato nel 20% più povero se il reddito familiare disponibile non supera 24.620 euro, nella classe intermedia se il reddito familiare è superiore a 24.620 e inferiore a 62.429 euro e nel 20% più ricco se il reddito familiare è almeno 62.429 euro.

Glossario

Classe di reddito equivalente: il reddito disponibile equivalente è assegnato ad ogni individuo della famiglia. Tutti gli individui sono ordinati in base al reddito disponibile equivalente, dal più basso a quello più alto e sono classificati in tre classi. La prima classe comprende il 20% degli individui con i redditi disponibili equivalenti più bassi, la seconda il 60% con redditi intermedi e la terza il 20% di individui con i redditi più alti.

Disoccupati (o in cerca di occupazione): comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi (o non forze di lavoro): comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

Occupati: comprendono le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento dell'Indagine forze di lavoro hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (*part time* verticale, recupero ore, ecc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza; sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi); sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine o a tempo determinato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi fra gli occupati indipendenti: gli imprenditori; i liberi professionisti, i lavoratori autonomi, i coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), i collaboratori (con e senza progetto) e i prestatori d'opera occasionale. Si distinguono gli occupati indipendenti con e senza lavoratori alle proprie dipendenze. I primi includono gli imprenditori, i liberi professionisti e i lavoratori autonomi che hanno dichiarato all'intervista di aver dei lavoratori dipendenti. Gli indipendenti senza dipendenti sono: i) gli imprenditori, i liberi professionisti e i lavoratori autonomi che hanno dichiarato di non aver dei lavoratori dipendenti; ii) i collaboratori, i prestatori d'opera e i coadiuvanti nell'azienda di un familiare.

Reddito disponibile equivalente: il reddito disponibile è calcolato come differenza tra il reddito al lordo delle imposte, incluse le componenti non imponibili meno i trasferimenti inter-familiari (per esempio, gli assegni di mantenimento per un ex-coniuge) e le imposte personali sul reddito. Il reddito al lordo delle imposte contiene: il reddito da lavoro, il reddito da capitale, e i trasferimenti monetari. Questi ultimi si suddividono tra quelli pensionistici, e non pensionistici (es. CIG, Naspi, RdC, Assegni al nucleo familiare, AUU). Per poter comparare le condizioni economiche di individui in famiglie di diversa dimensione e composizione, il reddito disponibile familiare, ottenuto come somma dei redditi disponibili di tutti i percettori della famiglia, è diviso per un opportuno coefficiente (scala di equivalenza) che permette di tener conto dell'effetto delle economie di scala e di rendere direttamente confrontabili i livelli di reddito di famiglie con diverso numero di componenti. La scala di equivalenza applicata è la "OCSE modificata" (utilizzata anche a livello europeo) ed è pari alla somma di più coefficienti individuali (1 per il primo componente, 0,5 ad ogni altro componente di 14 anni o più e 0,3 ad ogni minore di 14 anni). Tutti i componenti della stessa famiglia possiedono lo stesso reddito disponibile equivalente. Qualora in famiglia non ci siano percettori delle tipologie di reddito presenti nella Banca Dati Reddittuale Integrata (v. Nota metodologica), il reddito disponibile equivalente è considerato pari a zero.

Nota metodologica

L'analisi è stata realizzata utilizzando l'integrazione, a livello micro, di basi informative sullo stato occupazionale e sui redditi descritte di seguito. In particolare, le informazioni sul mercato del lavoro provengono dalla Rilevazione sulle forze di lavoro³ dal 2019 al 2024 mentre le informazioni sui redditi fanno parte del Sistema Integrato dei Registri e sono tratte dal modulo Banca Dati Reddittuale Integrata del Registro tematico dei redditi (BDR-I) e riguardano il periodo dal 2018 al 2023.

Tale integrazione ha consentito di analizzare la partecipazione al mercato del lavoro, secondo la prospettiva delle condizioni reddituali delle famiglie di appartenenza degli individui (riferite al più al 2023, ultimo anno disponibile). Va sottolineato che le informazioni sui redditi di fonte amministrativa non includono eventuali redditi da capitale finanziario e introiti da attività irregolari che, per definizione, non sono misurabili tramite le fonti amministrative, mentre le informazioni della Rilevazione sulle forze di lavoro possono catturare anche attività lavorative non regolari⁴.

Inoltre, va segnalato che le variazioni dello stato occupazionale per classi di reddito sono calcolate su dati trasversali, che non consentono di misurare, tra due periodi, a livello micro, l'associazione tra una variazione dello stato occupazionale e quella del reddito. Ad esempio, la variazione del tasso di occupazione in una specifica classe di reddito è il risultato di dinamiche multiple: oltre al saldo di occupazione di coloro che, appartenendo a quella classe, trovano e perdono un'occupazione, vi è anche il saldo di coloro che, per effetto di cambiamenti nella partecipazione al mercato del lavoro, sovrapposti a cambiamenti nella composizione familiare, possono entrare o uscire da quella specifica classe di reddito.

Dato l'utilizzo di un'indagine campionaria, i risultati sono l'esito di stime effettuate utilizzando i coefficienti di riporto all'universo e sono quindi affette da errore campionario⁵.

Basi integrate utilizzate nell'analisi

Le analisi presentate in questa nota sono basate sull'integrazione, tramite *exact record linkage* delle seguenti fonti dati relative ad aspetti reddituali e lavorativi:

Modulo Banca Dati Reddittuale Integrata del Registro tematico dei redditi (BDR-I, Anni 2018-2023): base informativa che integra a livello individuale i redditi presenti nella Banca dati statistica reddittuale del MEF con quelli esenti stimati negli altri moduli del Registro statistico dei redditi dell'Istat e con quelli sottoposti a particolari regimi fiscali. L'integrazione riguarda i redditi da lavoro autonomo del quadro LM (forfettari e in regime di vantaggio), alcuni redditi della gestione previdenziale dei parasubordinati, i redditi pensionistici, i trasferimenti monetari non pensionistici, i redditi derivanti dalle prestazioni di lavoro occasionale, domestico e agricolo. Nell'ambito dell'attività di integrazione, inoltre, sono state individuate componenti di reddito più affini alle definizioni statistiche rispetto a quelle fiscali. Ad esempio, i trasferimenti monetari non pensionistici imponibili sono stati distinti dai redditi da lavoro dipendente, pur se riportati nei quadri fiscali nel medesimo aggregato, così analogamente sono stati incorporati i redditi dei lavoratori parasubordinati. Si sottolinea che tale fonte non include, per costruzione, i redditi derivanti da attività non regolari, i redditi da capitale finanziario a tassazione separata e i redditi da lavoro arretrati.

Rilevazione sulle forze di lavoro (LFS, Anni 2019-2024): rilevazione campionaria di oltre 300mila individui con circa 500mila interviste annue per la raccolta di informazioni sul mercato del lavoro italiano. Tali informazioni sono utilizzate per le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché dei principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata del lavoro). Dall'Indagine del 2021 si applicano i requisiti previsti dal Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, che prevedono modifiche nella definizione di famiglia e di occupato rispetto al passato. In sintesi, dalla Rilevazione del 2021 la durata dell'assenza dal lavoro (fino o più di tre mesi) diviene il criterio prevalente per definire la condizione di occupato (ciò incide, per esempio sui lavoratori in Cassa integrazione guadagni o su alcuni lavoratori autonomi se l'attività è temporaneamente sospesa). Le indagini del 2019 e 2020 utilizzate in questa analisi sono state ricostruite coerentemente con le definizioni del nuovo regolamento.

³ Riguardo le definizioni della condizione professionale adottate nella Rilevazione sulle forze di lavoro, si precisa che sono state utilizzate le definizioni in vigore a partire dal 2021. Si veda il Glossario per ulteriori dettagli.

⁴ Da informazioni basate sul sistema di misurazione del lavoro irregolare utilizzato nell'ambito della Contabilità Nazionale, si stima che nel 2022 circa il 7% delle famiglie abbia almeno un individuo con posizione irregolare (che raggiunge il 12% nel quinto di reddito più basso) e che, all'interno del limitato sotto-insieme delle famiglie con redditi nulli nelle fonti amministrative, tale incidenza arrivi al 22%. Questo sotto-insieme nel 2022 include circa 600mila famiglie (il 2% del totale). Per approfondimenti sulla stima dell'economia non osservata nei conti nazionali si veda: https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/10/Report-Economia-non-osservata_2022-1.pdf.

⁵ Per le stime sugli errori campionari dei principali aggregati relativi al mercato del lavoro si veda ad es. la Nota metodologica nella pubblicazione: Il Mercato del lavoro, IV trimestre 2024 https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/03/Mercato-del-lavoro-IV-trim_2024.pdf.

Integrazione tra la rilevazione campionaria sul mercato del lavoro e il registro tematico dei redditi

La Rilevazione sulle forze di lavoro si svolge in modo continuo durante l'anno e rileva la condizione professionale nella settimana di riferimento che non necessariamente è mantenuta per l'intero anno (es. una persona disoccupata può successivamente trovare occupazione e viceversa). Serve per la stima degli aggregati medi nel periodo osservato (in questa pubblicazione per esempio è l'anno). I redditi annui sono, invece, una variabile di flusso, dipendente dalle diverse condizioni professionali dell'individuo nel corso dell'intero anno, che non necessariamente coincidono con la condizione osservata nella settimana di riferimento. Le persone che hanno lavorato per almeno una settimana nell'anno sono più numerose degli occupati misurati dall'indagine, così come le persone disoccupate o inattive per almeno una settimana nell'anno sono di più dei disoccupati e degli inattivi misurati dall'indagine. Ad esempio una persona che nella settimana di riferimento è disoccupata, può avere nello stesso anno un reddito da lavoro (percepito in un'altra parte dell'anno) o anche un reddito da pensione (a seguito di un pensionamento successivo al momento della rilevazione). Analogamente un individuo occupato nella settimana di riferimento può percepire dei trasferimenti sociali legati alla non occupazione, quale per es. un sussidio di disoccupazione (relativo a una condizione avuta in un diverso periodo dell'anno).

Nelle analisi ogni annualità della Rilevazione sulle forze di lavoro è integrata con i redditi della BDR-I dell'anno precedente.

Nelle elaborazioni sono stati utilizzati i coefficienti di riporto all'universo della Rilevazione sulle forze di lavoro anche per l'analisi delle variabili reddituali integrate.

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Isabella Siciliani

isabella.siciliani@istat.it

Paola Tanda

paola.tanda@istat.it

Alberto Violante

alberto.violante@istat.it



LA STATISTICA UFFICIALE ASCOLTA I SUOI UTENTI

In occasione del Centenario dalla sua fondazione, l'Istat promuove una **consultazione pubblica** per raccogliere contributi, osservazioni e proposte sui bisogni informativi non ancora pienamente soddisfatti dalla statistica ufficiale.

Al centro della consultazione non vi sono le modalità di comunicazione o diffusione dei dati, ma la produzione statistica.

L'iniziativa intende rafforzare la qualità, la rilevanza e l'utilizzabilità della produzione statistica, favorendo al tempo stesso trasparenza e partecipazione.

La consultazione è aperta a istituzioni, comunità scientifica, operatori dell'informazione, imprese, associazioni e cittadini.

PARTECIPA ADESSO